

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2,00

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Campagna di menzogne

È opportuno, e doveroso, ribadire qualunque nota di dissenso, capace di deprimere lo spirito pubblico, che in questo solenne momento storico si levi. E siccome taluni osano affermare che l'Italia, entrando in conflitto con l'Austria, non ebbe la sensazione dei pericoli e dei sacrifici gravi a cui si esponeva, fa mestieri ricordare che da nessuno, nè dal banco del Governo, nè dalla stampa, fu detto o scritto che la guerra non sarebbe stata aspra e difficile.

Il Re, nel suo proclama del 24 maggio 1915 all'Esercito, dichiarò che avremmo avuto dinanzi un nemico agguerrito, il quale ci avrebbe opposto la più tenace resistenza.

Lo stesso riconoscimento delle dure prove, a cui si sarebbe andati incontro, fu espresso dal Governo, a cominciare dal suo illustre capo, e da quanti, sostenendo la necessità della guerra, avevano piena coscienza dei pericoli, e dei sacrifici enormi che questa necessità esigea. Nessuno ebbe parole allora e poi d'ingannevole ottimismo. Si sapeva bene, e fu detto, che la guerra rappresentava una soluzione formidabile, che si sarebbe trattato di correre grandi rischi e di sostenere il peso di difficoltà terribili. E fu anche detto e dimostrato che una neutralità trafficata in mercato sarebbe stata peggiore. Essa era già un abisso scavato fra l'Italia e gli Imperi centrali e rimetteva a un meno imminente ma più certo domani pericoli maggiori e sacrifici più enormi.

Il compito è aspro, ma il nostro valoroso Esercito si dimostra degno di esso. Se un breve tratto della nostra fronte nel Trentino fu spezzato merce l'azione di strapotenti artiglierie, e il nemico violò per qualche chilometro il nostro territorio, l'Esercito nostro parò subito il colpo con energica vittoriosa azione controffensiva che riempie l'animo d'orgoglio e di speranza.

Dietro i combattenti non devono farsi campagne di depressione, ma dev'essere, sacro rifornimento per la vittoria, la fede che nulla intacchi, la fede che anima e sospinge.

Crisi ministeriale e sua risoluzione Il dovere del Parlamento

Il voto dato dalla Camera dei deputati nella seduta del 10 giugno corrente, e che determinò le dimissioni del Ministero Salandra, produsse anche in noi un'impressione disgustosissima. Checché si voglia dire in contrario, il voto fu la conseguenza di riprovevoli manovre di corridoio, la risultante di un oscuro complotto, di un triste lavoro, dovuto specialmente agli avversari più o meno palesi della nostra guerra liberatrice, ai socialisti ufficiali e agli esponenti di quel nefasto giolittismo che voleva mercanteggiare la dignità d'Italia.

Fortunatamente il voto non valse in

alcun modo a vulnerare l'essenza della politica di guerra svolta dal Ministero dimissionario in pieno accordo col Paese; perocché il nuovo Ministero, alla di cui formazione, mentre scriviamo, lavora il venerato decano della Camera on. Paolo Boselli, condurrà innanzi la guerra più vigorosamente, con sempre maggior fervore, fino alla completa vittoria.

Noi, intanto, ci chiniamo dinanzi alla bella nobile figura di Antonio Salandra, caduto lealmente e fieramente, con alta coscienza e animo puro. All'insigne statista ci sentiamo oggi, come ieri, stretti da sentimenti di riverenza e di ammirazione, e alle sue alte benemerenze rendiamo omaggio. Va a lui il nostro saluto, come va agli uomini illustri che gli furono colleghi nel Gabinetto, — che insieme al suo nome legarono il proprio alla storia ed ai quali la Nazione, che li ha sempre amati e stimati, dovrà imperitura riconoscenza.

* *

Ciò premesso, leviamo fervido l'augurio che dentro Montecitorio si affermi in tutti un maggior senso dell'ora che volge, si consegua *sinceramente e stabilmente* la fusione di tutte le energie e si ricordi che il popolo — il quale combatte la più aspra battaglia contro un nemico feroce e agguerrito — non vuole nè misterevoli manovre di corridoio, nè questioni partigiane e personali. Vuole, e ha diritto di volere, che i suoi rappresentanti siano animati da buona volontà, da senso di sacrificio, da vera devozione alla Patria. Occorre, assolutamente necessità, nel supremo interesse del Paese, che il nemico sappia che l'Italia in armi dà al suo Esercito e alla sua Armata non solo l'ausilio dei mezzi morali e materiali, ma sostiene e conforta l'uno e l'altra con la concordia dei fatti e con la saldezza della fede.

E' questo il massimo dovere di tutti nell'attuale momento, e primo ad elevarsi nella visione luminosa di un dovere così imprescindibile e a mostrarsene compreso ha da essere il Parlamento col cooperare sinceramente, fervidamente, al conseguimento delle nuove fortune della Patria.

Tradirebbe l'alta sua funzione e conseguentemente l'aspettativa del Paese qualora la Camera non si stringesse compatta attorno al nuovo Ministero, in

un possente fascio di concordia.

* *

L'Austria, che bastonò e suppliziò i nostri avi sotto il suo feroce dominio o li fece languire in orride carceri, — l'Austria or ci combatte con disperato sforzo, con furioso impeto offensivo. Ebbene, assalto si tagliando vuole da noi una non men gagliarda controffensiva.

Guai a noi se dinanzi all'esecrato nemico non c'imponessimo, insieme ai maggiori sacrifici e alle più virili risoluzioni, quella compattezza, quel senso elevato di disciplina, che è condizione indispensabile per uscire vittoriosi dall'aspra lotta.

La Direzione

Il giudizio dell'on. Bissolati

SU VITTORIO EMANUELE III

Non è molto che in un'intervista, avuta in Milano da un redattore del *Corriere della Sera*, l'on. Bissolati ebbe così ad esprimersi: « Vittorio Emanuele III avrà un posto cospicuo nella storia. Egli starà accanto al re Alberto del Belgio con questa differenza che mentre il secondo sarà circondato da ammirazione mista a pietà per la sorte infelice del suo piccolo regno, il primo invece Vittorio Emanuele avrà l'aureola di un principe che seppe prevedere e poi volle la vittoria del suo Paese concependo la necessità della guerra e con essa le nuove sorti della nazione. Re Vittorio è adesso un bravo, un forte soldato; dà prova sul campo di una felice caratteristica del suo temperamento tanto diverso da quello che è proprio — per solito — dei Re.

« Nascere Re significa essere impossibilitato, per ragioni evidentissime, a conoscere il vero.

« Fra la realtà degli uomini e delle cose, ed un sovrano vi è sempre un cumulo di enormi distanze, che allontana la valutazione precisa dei soggetti. Vittorio Emanuele, per effetto forse di una educazione nuova nella Reggia, è un uomo pratico, conosce a fondo, cioè uomini e cose, li valuta alla loro giusta stregua, sente, come un comune mortale, le complesse e variabili forme di ogni genere di vita, ed ecco quindi, perchè ama davvero il contatto col popolo, ecco perchè egli non sente i disagi della guerra, per compito che questa gli offre, con l'occasione, di vivere tra le masse e sfidare con esse ogni pericolo. »

Provvedimenti straordinari agricoli

Il censimento del grano

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. — *Chiunque conduca fondi rustici, come proprietario od enfiteuta coltivatore, affittuario, colono o a qualsiasi altro titolo, deve, entro cinque giorni dalla compiuta trebbiatura, denunziare la quantità e qualità di grano totale*

prodotto dai fondi stessi, senza alcuna detrazione od eccezione.

Art. 2. — *Indipendentemente dalle denunce previste dal precedente articolo, i conducenti di trebbiatrici debbono denunziare settimanalmente la quantità di grano trebbiato per ciascun fondo dalle loro macchine.*

Art. 3. — *La denuncia deve essere presentata all'ufficio municipale del Comune dove si trova il fondo o la maggior parte di esso. Essa è ricevuta dal Sindaco, quando sia a ciò delegato dal Prefetto o dal Sottoprefetto. In mancanza di tale delegazione la denuncia è ricevuta:*

dal capo dell'Ufficio locale di pubblica sicurezza, ovvero da un funzionario addetto a tale Ufficio, nei comuni dove questo esista;

dal comandante la stazione dei RR. Carabinieri nei comuni che siano sede di stazione;

da altro funzionario governativo designato, ovvero da un commissario speciale nominato dal Sottoprefetto, e per il primo circondario, dal Prefetto.

La denuncia può essere fatta anche verbalmente, nel qual caso l'ufficiale, che la riceve, la farà redigere per iscritto dal segretario del comune o da altro impiegato che ne faccia le veci.

Art. 4. — *L'ufficiale, che riceve le denunce, assume sollecitamente le informazioni che stima necessarie per controllare la esattezza di esse, e, quando abbia motivo di ritenere che le denunce medesime non rispondano a verità, procede nei modi stabiliti dall'art. 6.*

Art. 5. — *Tutte le alienazioni di grano quando singolarmente o nel suo complesso abbiano raggiunto la quantità di grano superiori ai cinque quintali, deve farne denuncia il primo di ogni mese.*

Art. 6. — *Gli ufficiali di polizia giudiziaria indicati nell'art. 164 del codice di procedura penale, su richiesta del Prefetto o del Sottoprefetto, e delle Commissioni provinciali di cui all'art. 3 dell'art. 164 del codice di procedura penale, o anche di propria iniziativa quando abbiano motivo di ritenere che siano state omesse le prescritte denunce o che la quantità di grano sia inferiore a quella realmente esistente, procederanno a visite nei locali dove sia stato dichiarato o dove si ritenga che trovinsi depositati i detti cereali.*

Art. 7. — *Chiunque ometta di fare le prescritte denunce nei termini stabiliti o le faccia inesattamente è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a lire 5000.*

Incoraggiamenti alle donne.

Con altro decreto dispone che alle donne, le quali durante l'attuale campagna si saranno distinte per operosità costante e produttiva nell'attendere invece degli uomini chiamati alle armi ai lavori agricoli, saranno conferite medaglie al merito agricolo o altri premi con diplomi di benemerita. Al conseguimento dei premi potranno aspirare anche le aziende e organizzazioni che durante la campagna si saranno distinte per l'utilizzazione della mano d'opera femminile nel lavoro agricolo.

Le segnalazioni delle donne benemerite dovranno essere fatte dai Comuni, dai Comitati di assistenza civile, ecc., alle Cattedre ambulanti d'agricoltura, che, a loro volta, le trasmetteranno, dopo controllo, al Ministero. Questo provvederà quindi all'assegnazione dei premi. Le disposizioni qui riferite sono un segno di riconoscenza per l'abnegazione di tante umili quanto utili cooperatori della nostra agricoltura.

NELL'ESERCITO NOSTRO ALTRUISMO E SACRIFICIO

Nannetti Savino, colono alla Croce a poca distanza da Montalcino, è soldato al fronte, colpito da malattia, versava in gravissime condizioni. Per salvarlo, per strapparne l'esistenza alla morte, occorreva iniettargli nelle vene il sangue di un individuo sano. Nell'Esercito nostro, che è scuola di dovere e di sacrificio, non poteva man-

care un generoso, disposto a dare al poveretto il proprio sangue. A ciò, infatti, si offrì un sergente degli Alpini, certo Ciquetti Antonio.

Presentemente il Nannetti sta bene, ha appetito ed ha lasciato il letto. Nel mese scorso così scrisse al suo babbo:

«Vi mando questa lettera che vi recherà tanto piacere. Mi hanno fatta una santa operazione. Un sergente degli alpini mi ha dato il suo sangue. Quanto è stato buono per me! Egli, che mi ha salvato la vita, sarà mio fratello sempre. Scrivetegli a questo buon sergente che si è fatto svenare per portarmi salvo dalla mia malattia e rendermi sano come prima.»

Il babbo non mancò di scrivere al generoso sergente, di esprimergli la sua vivissima profonda riconoscenza, e il Ciquetti rispose con una affettuosa lettera dalla quale togliamo i seguenti brani:

«Col mio Savino voglio essere fratello, voglio che ci amiamo come se fossimo nati nella medesima casa, o, per meglio dire, dalla medesima mamma.

«Della trasfusione del mio sangue a Savino, non è gran cosa come tutti dicono, è semplicemente un aiutare i propri amici, i cari fratelli d'arme e quando una persona sa di poter aiutare l'altro, tanto sul campo di battaglia come in qualsiasi altro luogo, non merita tutte queste cose. Dunque non ringrazialeni più perchè io ho fatto il mio dovere e niente più.

«La mia ferita ora si trova completamente chiusa e nemmeno mi dà disturbo.

Vi è in questa lettera del sergente Giachetti tutta la bontà del suo cuore. Vi si scorge quanto elevato sia in lui il sentimento altruistico e di sacrificio.

O giovane generoso, con le benedizioni di chi avete salvato, viene verso il saluto vostro pieno di affettuosa ammirazione.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

NEL CAMPO SCOLASTICO.— A coprire l'ufficio di R. Provveditore agli studi è stato qui trasferito il prof. cav. Carlo Corsi.

Felicissima scelta, perocchè il cav. Corsi non è soltanto il funzionario dotto e saggio, ma l'uomo buono, retto e integerrimo.

Egli viene da Brescia e i giornali di là così concordemente ne parlano:

Per i maestri era un padre buono, non già il superiore che facesse sentire il peso della sua autorità. Onde, ogni qual volta un maestro ricorreva a lui per consiglio o per aiuto, se ne dipartiva col cuore pieno di fede nel proprio destino e di entusiasmo per la propria missione.

Lo distinguevano particolarmente la non ostentata, ma franca e naturale, squisitezza del modi, così che i maestri, fossero della città o del villaggio lontano, povero e sperduto, erano da quel suoi modi incoraggiati a varcare senza trepidazione la soglia del suo ufficio.

Il prof. Corsi è stato trasferito a Siena per espresso suo desiderio, essendo questa città sede di Università e quindi gli si rende facilmente possibile completare l'educazione dei suoi figli. In secondo luogo, egli da tempo sentiva la nostalgia della sua Toscana, ove conserva parentele ed amicizie, ove nacque e trascorse poi i begli anni della sua giovinezza.

Fiduciosi di veder continuata nella nostra Provincia la sua opera saggia ed illuminata, soffusa di amore e di bontà, inviamo anche noi dalle colonne di questo ilcinese periodico un fervido saluto al chiarissimo prof. Corsi e alla sua diletta famiglia. N. d. D.

PROMOZIONE.— L'egregio e carissimo dott. Gaetano Pozzi, capitano medico all'ospedale militare di riserva nel convitto Tolomei, è stato elevato al grado di maggiore.

I nostri allegramenti al valente sanitario che tanta stima gode nell'esercizio della sua alla e pietosa missione. N. d. D.

NEI RIGUARDI DELL'ESERCIZIO DELLA CACCIA è giunta al Presidente della Depu-

tazione provinciale, nob. avv. Mario Bianchi Bandinelli, una lettera della Società dei cacciatori senesi con la quale lo pregano di tenere in Siena una riunione dei cacciatori di tutta la Toscana per concordare una data unica sia per l'apertura che per la chiusura della caccia.

Sarebbe davvero desiderabile che fra le varie Provincie si venisse ad un accordo.

DA RAPOLANO

Nell'elenco degli encomi solenni ai prodi combattenti è compreso il tenente sig. Vegni Ezio per essersi comportato con slancio e coraggio, precedendo la sua Compagnia, in ripetuti e difficili assalti a una forte posizione nemica.

Rallegramenti al giovane ufficiale.

VARIE

IL TRENINO è regione eminentemente agricola. La vite va calcolata fra i maggiori prodotti (e lo dicono i 750 mila ettolitri di vino all'anno che, di solito, la superficie vitata produce).

RISPETTIAMO LA SELVAGGINA E I NIDI.— Fra le numerose specie di animali che vivono sulla terra, una delle più interessanti e degne di studio è quella degli uccelli. Il loro ufficio nella natura è complesso e preordinato, e guai che non ci fossero. Essi ci salvano da una infinità d'insetti nocivi di cui distruggono in tempo le larve e di cui si cibano a volo sopra le acque stagnanti o nell'aria. Danno all'uomo, quand'egli ne rispetti le generazioni, carni saporite e penne rare. Col loro canto lo dilettono, coi loro rapidi voli danno vita all'aria stessa e trasportano lo spirito sopra le quotidiane miserie.

I savi e gli eroi li hanno sempre amati. Garibaldi, durante una sua epica marcia, si arrestò per sentire il canto d'un uccello e il suo ultimo pensiero, morendo, fu rivolto a delle capinere. I popoli più progrediti rispettano i nidi e le leggi della caccia, dispongono sulle case delle cassette piene di becchime per nutrire gli uccelli di passaggio, insegnano ai loro figli ad amare le vite tenere e deboli cui la natura ha elargito sì mirabili istinti.

E da noi che si fa?— Tutto quello che il capriccio e l'ignoranza malvagia consiglia, colla sicura prospettiva di spegnere un po' alla volta anche le specie di uccelli più utili e di vedere al loro posto milioni d'insetti nocivi che nessuna irrorazione chimica varrà ad allontanare.

O voi, che leggete, rispettate, per carità, i nidi, e amate, come i popoli migliori e più forti, le tenere, poetiche vite degli uccelli.

IL BACIO ALLA BANDIERA.— Versi di Americo Scarfari:

Col pensier, quando veggoli per via,
se col labbro non posso,
Simbolo santo della patria mia,
io ti bacio commosso.

Tutte d'Italia bacio le memorie
vive nei tuoi colori,
tutte le gioie sue, tutte le glorie,
e tutti i suoi dolori!

Bacio le gesta, e gli eroismi multi
che più onore ti fanno;
bacio quei che per te sono caduti,
e quelli che cadranno!

Sacri entusiasmi ed impeti ferventi
ne l'opre ardentissime
in te bacio, e le lacrime silenti
di tante madri e spose!

Bacio nel BIANCO l'eternal fermezza
de l'Italica fede,
pura qual neve eterna in su l'altezza
de l'alpina sua sede.

Bacio nel ROSSO il sangue ardente
dei soldati italiani,
che l'Italia scaldò con la rovente
lava dei suoi vulcani.

Bacio nel VERDE i dolci itali citivi
che in lor suolo ferace
crescon lauri a la gloria, e insiem gli olivi
de la seconda Pace!

L'IGIENE DEI PIEDI, scrive Mantegazza, può star tutta quanta chiusa in una linea:

« Molla polizia, e scarpe larghe, non sagomate dalla moda, ma dall'anatomia del piede. »

PENSIERI. — Quanto più sarai benefico tanto più sarai tranquillo.

Regolare le spese colla rendita è saviezza; spendere tutta la rendita è imprudenza; spendere più della rendita è follia.

Pitagora

Brueys

Una causa importantissima vinta al Comune di Siena dall'on. avv. ARTURO PILACCI.

Nel num. 132 del giornale *La Voce della Senese* leggiamo questa notizia:

« La Corte di Cassazione di Firenze con recente sentenza ha respinto in modo definitivo il ricorso degli eredi Cervini circa la determinazione del quantitativo d'acqua delle sorgenti del Vivo acquistato dal Comune di Siena. »

« Così l'importante questione è stata risolta con piena vittoria del nostro Municipio, le cui ragioni sono state brillantemente sostenute dall'on. avv. Arturo Pilacci. »

La vittoria del Comune di Siena in una causa così grave, e che risaliva al 1911, se ha prodotto la più viva gioia nella popolazione di quella gentile città, non reca men vivo compiacimento a noi uniti come siamo al comm. avv. Arturo Pilacci da sentimenti di devota amicizia. Il successo riportato dall'on. Pilacci è meritevole di rilievo non solo per l'importanza — ripetiamo — in merito della causa, ma anche per il valore degli avversari difensori dei conti Cervini nelle varie fasi giudiziarie.

Tale successo suona omaggio al giurista valoroso, insigne, alle sue alte doti intellettuali, tanto più da pregiarsi in quanto sono ad esse congiunte e conferiscono maggior luce di nobiltà le doti dell'animo, la bontà e l'austera rettitudine.

I nostri rallegramenti.

CRONACA

Nell'**Esercito**. — Anche il secondogenito, Vincenzino, del nostro carissimo concittadino sig. Francesco Galassi, ha sentito accarezzarsi l'animo buono dal desiderio di servire la Patria in questi supremi decisivi momenti, e a tale scopo ha fatto domanda, pieno di entusiasmo, ardente di patriottica fede, per essere arruolato nelle file dell'Esercito, in Artiglieria.

Nel generoso
V'è un'impeto di Dio che li sospinge.

È con vivo intimo compiacimento che constatiamo come le nostre maggiori famiglie sentano i doveri della grave ora storica che attraversiamo e come a quei doveri volenterosamente e serenamente si sobbarchino.

Locali a disposizione del Governo.

Per ogni eventuale bisogno, qualora cioè occorresse dare ospitalità e ricovero o ai profughi, oppure ai soldati convalescenti per ferite o malattia, il nostro vescovo mons. Del Tomba ha messo a disposizione il Seminario, e il sig. Ferruccio Ricci il suo palazzo già Pieri-Nerli.

Sono manifestazioni così pietose e di fervido patriottismo, che fanno piacere e che noi segnaliamo volentieri.

Un **atto generoso**, che ha tutta la purezza di un'anima infantile, tutto il sorriso carezzevole di un tenero cuore, venne compiuto dal caro bambino Adolfo Angelini l'indomani dell'ultima *Lotteria* promossa da un Comitato di signore e signorine allo scopo di contribuire alla creazione di un fondo per l'assistenza dei mutilati in guerra.

Possessore del numero vincitore del 1.º premio, donò il premio medesimo consistente in 2 stia di grano al Comitato suddetto.

Bravo Adolino! Continuate nelle opere di bene, le quali hanno tanta parte nel nobilitare la vita dell'uomo.

Il caro fanciullo è figlio dei coniugi gentilissimi signori Guido e Barberina Angelini.

Unione Operaia di mutuo soccorso. — La Presidenza fa noto che per oggi a ore 14, nella sede sociale posta in piazza Cavour, è indetta l'adunanza generale per la nomina dei revisori del Bilancio consuntivo 1915.

R. Educatorio di S. Caterina. — È aperto il concorso per titoli al posto di maestra di lavori donneschi nelle scuole interne, compresa la complementare, dell'Istituto.

Assegno annuo lire 800 sulle quali è obbligatoria la ritenuta della tassa di R. M. e della quota per vitto e alloggio.

Allo **Spedale** alcuni provvedimenti di carattere amministrativo non possono avere — se quello che si dice risponde alla verità — la nostra approvazione e nemmeno della cittadinanza.

Assumeremo informazioni per tornare sull'argomento.

Acqua del Vivo. — Ne godrà il beneficio anche il paese di S. Angelo in Colle essendo cominciati i lavori di condotta fin dal mese scorso.

Quella buona popolazione ne avrà certamente un pensiero di gratitudine per noi pure per avere questo nostro giornale più volte caldeggiata la sollecita esecuzione dell'importante opera d'igiene e di civiltà.

Per la pulizia pubblica. — Siamo per entrare nella stagione estiva. Conseguentemente raccomandiamo una maggiore più accurata pulizia nell'interno della città e frequenti disinfezioni.

All'ombra dei cipressi. — Fantozzi *Raffaello*, che da un decennio trovavasi malfermo, colpito da paralisi, è sceso nella tomba. Il 13 del mese corrente fu l'estremo dei giorni suoi.

Alla famiglia, ai congiunti, le nostre condoglianze.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(Adunanza del 15 giugno corr.)

Erano presenti gli assessori *Anatrini, cav. Caselli* e avv. *Tamanti*, i consiglieri prof. *Barni, Batignani, Bindocci, Nozzoli C., Nozzoli G., avv. Rosini* e *Vinci*.

Presiedeva l'on. sindaco ing. Costanti.

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale dell'adunanza precedente, il sindaco comunicò una lettera del sig. Novara reggente l'ufficio di segretario-capo, con la quale l'egregio funzionario ringraziava il Consiglio della fiducia e stima a lui dimostrata.

Passati alla trattativa degli affari, il Consiglio approvò in seconda lettura le spese facoltative stanziare nel Bilancio preventivo 1916; — accolse la domanda per aumento del fitto del locale scolastico in S. Angelo in Colle; — prese

atto con piacere del ritiro delle dimissioni da consigliere del dott. sig. *Novara* Franceschi; — accettò, avendovi insistito, la rinuncia del sig. *Curzio Ciacci* da membro della Giunta; — approvò lo svincolo della cauzione dell'impresa *Valbusa* per i lavori della condotta dell'acqua delle sorgenti del Vivo a Montalcino.

In merito al Dazio consumo si accese una discussione piuttosto lunga, alla quale presero parte il sindaco, gli assessori *Tamanti* e *Anatrini*, i consiglieri *Barni, Batignani* e *Vinci*, il quale propose di lasciare per quest'anno il dazio al Comune e ampia libertà d'azione alla Giunta di stabilire per il corso dell'anno stesso quei canoni che crederà opportuni.

La proposta *Vinci* risultò approvata con voti 10 favorevoli.

La lettera di ringraziamento dell'egregio sig. *Novara* al Consiglio Comunale contiene espressioni affettuosissime per la città nostra nelle quali è tutto l'animo suo buono.

Premesso che metterà in opera tutto quanto gli sarà possibile per coadiuvare l'Amministrazione comunale nella cura degli interessi cittadini, il sig. *Novara* tosto soggiunge: « *Crederei intanto di far cosa ingiusta se non prendessi occasione da questa mia promessa solenne per esprimere tutto il mio compiacimento e tutta la mia soddisfazione per l'onore che sento di trovarmi in mezzo ad una gentile ed ospitale popolazione quale è quella colla quale da quattro mesi condivido la ridenssa del lieto soggiorno e l'aria balsamica dei verdissimi colli...* » La lettera finisce con un fervido saluto alla popolazione; — saluto, che noi ricambiamo di cuore al valente e gentile funzionario.

PILLOLE RICOSTITUENTI

del dott. GAETANO POZZI

Rimedio ottimo e sicuro nelle varie forme di **Anemia** — **Nevrastonia** — **Atonia gastrointestinale** — **Sfittichezza abituale** — **Tislin-cipiente** — e in generale in tutte le forme di esaurimento, primitive o secondarie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. *Adolfo Pepi*, unico concessionario per la vendita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie al prezzo di

Lire DUE al flacone

Sconto d'uso ai signori Medici
Ostetriche e Farmacisti

COSE D'AGRICOLTURA

Il pomodoro e la peronospora

Anche il pomodoro è attaccato, come la vite, da una speciale peronospora (*Phytophthora infestans*), la quale arreca danni rilevantissimi. Però il pomodoro ha una preziosa qualità, che manca alla vite: quella, che caduti i primi può emettere nuovi fiori e quindi nuovi frutti.

Di questa facoltà si debbono valere ora gli orticoltori, procurando di aiutare la pianta a fare questa nuova emissione floreale.

I mezzi sono particolarmente i seguenti:

- a) cippare portando via tutti i rami inutili o mortificati, che non hanno fiori;
 b) tenere la pianta molto sollevata dal suolo a mezzo di paletti o di canne;
 c) aiutarla con la concimazione.

Il miglior concime in questo momento è il nitrato sodico o il solfato ammonico, od anche la calciocianamide: il primo in copertura, gli altri due leggermente sotterrati.

Ciò facendo si avrà sul finir d' agosto od in settembre un buon raccolto di pomodoro.

La vegetazione delle viti

si svolge bene dappertutto con buona promessa di prodotto.


Le malattie sono tenute sempre lontane grazie all'applicazione accuratissima dei trattamenti antiperonosporici.

Presentemente nella maggior parte dei mercati vinicoli i prezzi sono sempre sostenuti.

ADOLFO TEMPERINI direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella",

 **PER LE INSERZIONI**
 di avvisi commerciali in quarta pagina o nel corpo del giornale pratichiamo prezzi convenientissimi.

ACQUA MINERALE

DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza diarreica, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddel. Vende dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.
 (Siena) Montalcino (Siena)

Il nuovo Orario ferroviario

Andò in vigore il 1.º aprile

PARTENZE DA SIENA

per EMPOLI ore 7,35 — 17,45 — 20,20

« CHIUSI ore 7,6 — 13,55 — 18

« GROSSETO ore 4,30 — 7,6 — 18

ARRIVI A SIENA

da EMPOLI ore 9,23 — 17,45 — 22,3

« CHIUSI ore 7,6 — 14,55 — 20,8

« GROSSETO ore 10,3 — 17,11 — 20,8

Bevete la
Birra Paszhonshi
 Depositario in
 Montalcino
 il sig. Pietro Capaccioli

Capaccioli Celso e Figli

Gran Magazzino all'ingrosso
 Chincaglierie Mercerie e Filati
 Via Cavour N.º 1 Palazzo Castelli Mignanelli
 SIENA

Importanti Succursali

IN

BUONCONVENTO

Via Soccini 17 casa propria

MONTALCINO

Via Vittorio Emanuele 47 casa propria

"Collalli"

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITOSA

E' SOVRANA
 CONTRO LE MALATTIE DELLA
 VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA
 E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

CONCESS. ESCLUSIVI

G. BRONZI e F. LIO
 FIRENZE

(proprietari F.lli ORSI)

Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.